Personale

[redacted]

1976 - 1977

1978

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Il Ministro
di Grazia e Giustizia

Roma 4-7-75

Carissimo Professore,

grazie tante per il ritratto!

Ho troppo di fretta. Grazie ancora

e cordialmente, Francesco

Senato della Repubblica - Archivio Storico

2

SEAL BEACH 16/6/78

On. Professore,

mi fingo notizia dei recenti avvenimenti
che sono accaduti in Italia. Come italia-
no "in esilio" me sono addolorato. Se scri-
vo questa mia con l'augurio che la sua
Persona possa entrare al Quirinale. Sono
sicuro che il Paese avrebbe finalmente
una Persona degna e che potrebbe con la
sua Personalità risollevare le sorti
che sono precipitate in un baratro di
cui non se ne vede il fondo. Gli ita-
liani di Italia e socialista è
triste anche perché molti di noi sono
costretti, molti come me, a rimanere
all'Italia, temporaneamente, per il
malcostume di questa Democrazia che
vuole a tutti i costi imporre a diversa

Senato della Repubblica - Archivio Storico

delle sinistre. Il mio augurio vada all'uomo, nella sua persona, fervente socialista, esercente con le leggi costitu= zionali e sinceramente interessato alle sorti del socialismo in Italia, in Euro= pa e nel mondo. Vorrei in questi giorni essere in Italia per esprimere la mia solidarietà e ricevere consigli dalla sua persona che sicuramente toglierebbe molte mie perplessità, dubbi= sini col suo coraggio.

Voglia gradire il mio più fervido augurio e la mia solidarietà

Suo dev.mo

Giacomo Russo

GIACOMO RUSSO
333 FIRST STREET K203
SEAL BEACH - CALIFORNIA - 90743
UNITED - STATES

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Executive House Inn
4400 DONALD DOUGLAS DRIVE
LONG BEACH, CALIFORNIA 90808
(at Entrance to Long Beach Airport)
Phone (213) 420-1451

1

22/5/78

Egr.mo Onorevole

mi auguro che la presente la trovi in buona salute con la sua famiglia e mi auguro che l'amico Giacomo Zabrucco le abbia dato le mie lettere di commiato dall'Italia. Sono partito in un momento tragico per la Democrazia e la libertà in Italia e l'assassinio dell'On. A. Moro mi ha profondamente demoralizzato. A fronte il dolore provato per la morte atroce dell'On. Moro, non sono ancora

Senato della Repubblica - Archivio Storico

5

le altre cinque vittime, esamine=
te stupidamente per una somma
di guerra che non ha giustifica=
zione. Se vero questo perché
vuol che il socialismo e la
democrazia in genere sono
enormemente diversa, oltre
questi esempi, a tutto vantag=
gio di un partito nobile in cui
la parola democrazia e libertà
quasi non hanno più significa=
to. Questo, e ben chiaramente
di sbagliarmi, va a tutto vantag=
gio della destra reazionaria che
altro non aspetta che di strangolare
la sinistra e il socialismo, comun=
que non voglio dilungarmi in
una retorica che la sua modesta
persona non può permettersi. Le

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Executive House Inn
4400 DONALD DOUGLAS DRIVE
LONG BEACH, CALIFORNIA 90808
(at Entrance to Long Beach Airport)
Phone (213) 420-1451

3

devo far esprimere La tutta la
mia gratitudine per la benevolen=
za con cui Ella si è interessata
risolvendo la problematica della
mia azienda. Grazie ancora
per avermi ascoltato e per avermi
dato il modo di presentare
l'Ing. F. Ceretti, responsabile di
Pomigliano d'Arco della sede
Aeritalia. Mi auguro che Ella
abbia il più completo successo
nella battaglia per il decollo,
per il partito, e per la nostra
martoriata Italia. Ho qui trovo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Qui a Long Beach ho trovato
e ovvero rimarrò alcuno altro
anno. Se Ella me lo consentirà
le scriverò ogni tanto, di questo
Paese, e delle sue usanze.

Grazie per avermi ascoltato
anzi per avermi letto col
un augurio per il Socialismo,

Dal camarada

Ciro Collo Russo

N.B.
INDIRIZZO d'ufficio:
c/o Mc Donnell Douglas Corp.
3855 LAKEWOOD BLVD. ALO 18-88
Long Beach, CA 90846
UNITED STATES

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Executive House Inn

4400 DONALD DOUGLAS DRIVE
LONG BEACH, CALIFORNIA 90808
(at Entrance to Long Beach Airport)
Phone (213) 420-1451



AIR MAIL

Prof.mo
On. Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone n.° 258

(NEAPLES)
(ITALY)

NAPOLI
ITALIA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

- Greco Russo -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

domenico rea

Napoli, 28 dic. 1977

Caro Professore, ho ricevuto il Suo libro "Il Saggio dello stagno" e il dattiloscritto delle poesie di "Alcmena". Lei è un vero, autentico, solitario e partecipe poeta; e perciò molto caro "Il Saggio dello stagno". Ci trovo oltre una fervida sensorialità una costante musicalità metaforica e simbolica che è il risultato di una fervida vocazione. Sono proprio spiacente, oltre, che non sia stato premiato per Lei che di un'opera simile non si sappia nemmeno l'esistenza, tra gli addetti ai lavori. Lei veramente meriterebbe molto di più; una patria vivrebbe in tempi meno privi della violenza e del cinismo prevalente e dovrebbe difendere l'indifferenza e l'accanimento della difesa del proprio particolare. Eccellente anche la traduzione dai lirici greci. Il suo Saffo ~~non figura~~ regge bene il confronto con tutti gli altri Saffo, da Foscolo a Quasimodo. Con fiducia d'incontrarci qualche volta, Le abbia con le congratulazioni, gli auguri per un felice 1978. Suo dev.mo

Domenico Rea

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Prof. Ortu Maria
Nuovo Rione Martiri, 25 - ☎ 871091
83031 - ARIANO IRPINO

Ariano lì 4-1-1978

Caro compagno De Martino,

nella più vecchia è una mia recente pubblicazione, che ti invio in omaggio.

Mi auguro che fra le molte occupazioni tu riesca a trovare un'ora da dedicare alla Sua lettura.

Ho già ricevuto giudizi di consenso, come potrai vedere dalla copia della lettera di Domenico Rea, ma ho bisogno di sentimenti, se lo merito, incoraggianti dal punto di vista culturalmente e politicamente autorevole di un mio stimato esponente del mio partito.

Un saluto e auguri

Ortu

Senato della Repubblica - Archivio Storico

All'On.
Prof. Francesco de Martino
Camera dei Deputati
Roma

Oggetto: Giorgio D'Ordes ex impiegato dello Stato, invalido di guerra residente a Milano, via Fra Albani, 49, ancora senza pensione ordinaria.-

On. Professore!

Conoscendo la Sua nobiltà d'animo ed in considerazione anche dello stesso cognome de Martino della mia nonna paterna, mi rivolgo a Lei, sperando in un valido ed autorevole aiuto.

Sono un ex dipendente dello Stato (13 anni nell'Arma dei Carabinieri e 7 anni nell'Amministrazione di P.S. quale civile), invalido di guerra, con pensione a vita, per mineorazione psichica riportata in Slovenia nel 1942.

Nel 1946 fui dichiarato dimissionario d'ufficio col 1-8-1946 per non aver ripreso servizio, dopo l'esito finale delle visite fiscali a me ripetutesi, tutte influenzate dalle interferenze della Questura di Milano (era Questore Agnesina). Le dimissioni furono illegalmente retrodatate al 6-4-1946, data dell'iniziale aggravamento della malattia psichica (sindrome neurastenoforme con crisi depressivo-ansiose), quando fui regolarmente ricoverato fino al 31-7-946.

Con sentenza 12-2-1975 la Corte dei Conti mi assegnava la pensione ordinaria con effetto 1-2-1961, incentrando la questione

Senato della Repubblica - Archivio Storico

nel particolare che non essendo stato notificato il decreto delle dichiarate dimissioni a norma di legge il diritto a pensione non si era estinto.

Ne, conta la retrodatazione, il Ministero dell'Interno non ha emesso decreto di liquidazione, risultando il servizio di anni 19 mesi 5 e giorni 14.

Il Tribunale Amm/vo di Milano, accogliendo sia le tesi dell'Avvocatura dello Stato ledendo il diritto, in contrasto con la sentenza della Corte dei Conti, respingeva il mio ricorso, raccomandando al Min. Interno un eventuale riesame della mia posizione. Il Min. dell'Interno - Dir. Gen. Affari Generali e del Personale - nel decorso mese di marzo, emetteva decreto rettificativo della retrodatazione della data delle mie dimissioni d'ufficio.

Ne la Corte dei Conti non lo ammetterà a registrazione, adducendo il motivo della legittimità del decreto originario. Così tutte le vie per ottenere la pensione ordinaria tramite della Corte dei Conti il 18-2-975 mi vengono precluse, salvo che il Min. Interno chieda la registrazione con riserva, come a suo Tempo si fece per i superburocrati.

In considerazione della legislazione corrente e discriminatoria nei confronti degli invalidi di guerra (in tutte le nazioni civili, come Germania, Inghilterra e Francia, gli invalidi di guerra godono di molte provvidenze) io vorrei chiedere a Lei, on. Professore, di dare il suo autorevole interessamento per la presentazione di una proposta di legge a rettifica dei seguenti punti della legge (dal 1973) per le pensioni ai dipendenti pubblici:

1- Minimo a 15 anni anche per gli invalidi di guerra dipendenti dello Stato e ex dichiarati dimissionari, con effetti economici della data presentazione relativa domanda di pensione.

2. Campagne di guerra valide come servizio effettivo, sempre con effetti economici della data relativa domande di pensione. Io ho 2 campagne.

Quest'ultimo particolare è importante, perché la Corte dei Conti mi ha concesso la pensione dal 1-2-968 (data di mia domanda al Capo dello Stato fatta da mia moglie)

Credo di non chiedere l'impossibile! È questione di civiltà e giustizia sociale ed eliminazione di leggi feroci.

Le ringrazio vivamente con deferenti ossequi

Suo dev.mo
Giorgio D'Arcais

Milano, 22-10-978

Senato della Repubblica - Archivio Storico



R 8823



Riva Va

△

All'On.
Prof. Francesco De Martino
Camera dei Deputati
- Montecitorio -
Roma

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Giorgio D'Andrea
Via F.lli Albani, 40
Milano



Senato della Repubblica - Archivio Storico

ADALBERT POLAČEK

Kiel, 12 dicembre 1977

Eccellenza,
illustre Professore,

l'anno corrente si accosta alla fine ciò che m'invita a scriverLe per augurarLe, a Lei e a tutti i Suoi cari, buon Natale e un felice anno nuovo.

Colgo l'occasione per ringraziarLa del Suo interesse di cui Ella ha onorato i miei sforzi scientifici. L'assicuro di esser veramente dolente di non aver potuto contribuire nel modo più ampio alla collaborazione con la Sua Facoltà. Nondimeno credo, vista la eco che ha ottenuta il mio lavoro su "Sistemi e strutture" che il mio lavoro non era completamente inutile.

La prima edizione del libro essendo esaurita, sto preparando la nuova. Ma non una ristampa. Una veramente nuova edizione, rimaneggiata.

Le sarei sinceramente obbligato se mi facesse il piacere di farmi sapere la Sua opinione e/o le Sue proposte di miglioramento.

RingraziandoLa in anticipo, La prego di gradire, illustre Professore, l'assicurazione della mia perfetta stima.

Suo dev.mo

A. Polaček

Senato della Repubblica - Archivio Storico

20/XII/72

Ill.mo Prof De Martino

La prego di scusarmi se fin'ora non mi sono fatta viva, a maggio Lo scorso mi sono fratturata femorale per una caduta e ho subito due operazioni e sono stata costretta all'immobilità per 6 mesi con ingessatura e mio figlio Roberto abbiamo condiviso sempre la Sua ammirazione per il seguito del Suo adorato figlio Guido e nessuno potrà comprenderlo quanto noi, per aver provato qualcosa del genere con il mio Primogenito

Senato della Repubblica - Archivio Storico

18

Giorgetto, mai più tornato da Mauthausen
La Sua attesa ansiosamente l'abbiamo sentita,
Dio La voglia preservare la V. Contessa e che sia
ringraziato.

Per Ella Professore e per i Suoi cari
tutti auguriamo le buone Feste
ed un migliore Anno Nuovo

Per me e mio figlio che ora si trova
al lavoro ogni bene e soprattutto la Salute

Ossequi Roberto e Carmen
Amadeo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE
NAPOLI

80100 NAPOLI 11 NOV. 1977

On. Prof.
Francesco DE MARTINO
Via A. Falcone 258
NAPOLI

Prot. N. 9660 /Pos. 1.5.3.5.

Allegati n. 1

OGGETTO: Ristrutturazione Palazzina Spagnola.

Mi onoro di rimetterLe il testo della mozione approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Universitario Navale nella seduta del 19 settembre 1977.

Trattasi di un problema che non riguarda solo l'Istituto Universitario Navale, bensì tutta la città di Napoli essendo la "Palazzina Spagnola" integrata in un complesso urbano particolarmente significativo per valore storico ed artistico che si identifica con la maestosa mole di Castel Nuovo.

Confido nel personale interessamento della S.V. per la soluzione di un problema di notevole importanza sia di edilizia universitaria sia per la sistemazione di un complesso urbano rilevante storicamente.

IST. UNIVERSITARIO NAVALE NAPOLI

IL RETTORE
(Prof. Antonino Sposito)

081 - 324981 - 310000 TELEX 71417 NAVALE NAVALISTITUTO NAPOLI VIA AMM. ACTON, 38
5.000 giugno 77

Senato della Repubblica - Archivio Storico

REPUBBLICA ITALIANA

ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE
NAPOLI

DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'I.U.N.

SEDUTA DEL 19.9.1977

- § - § - § -

"Il Consiglio di Amministrazione dell'I.U.N. riunito nella seduta del 19.9.1977:

udita la relazione del Rettore;

preso atto
- che la ristrutturazione della Palazzina Spagnola -sede inagibile dell'I.U.N.- comporta, attualmente, una somma dell'ordine del miliardo e mezzo;
- che le somme a disposizione sono costituite da 88 milioni dell'I.U.N. (Art. 35 comma 3 Legge 28 luglio 1967 nº 641) e dal contributo di 220 dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla legge n. 50 del 6.3.1976 riguardante l'edilizia universitaria;
- che si prevede per notizia stampa che nella legge 183 del 2.5.76 art. 19 che riguarda le Università del meridione, sarà proposta un'erogazione di 500 milioni all'I.U.N.;
- che l'interesse della città di Napoli per la Palazzina Spagnola, per le sue caratteristiche storiche ed ambientali va al di là dalla presenza stessa dell'I.U.N. in questa sede;

si rivolge:
- all'Amministrazione Comunale di Napoli
- all'Amministrazione Provinciale
- all'Amministrazione Regionale
- alla Sovraintendenza ai Monumenti
- alla Cassa per il Mezzogiorno
- al Ministero per gli interventi straordinari del Mezzogiorno

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mod. 18 - 5.000 - 12-976

affinchè vogliano ciascuno per la parte di propria competenza e sensibilità contribuire a risolvere l'annoso problema della ricostruzione della Palazzina Spagnola -attuale sede inagibile dell'Istituto Navale- edificio del centro storico di Napoli che architettonicamente collega Castelnuovo con Palazzo Reale -monumenti questi ultimi recentemente restaurati".

Mod. 18 - 5.000 - 12-976

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

GRUPPO DI RICERCA SULLA DIFFUSIONE DEL DIRITTO ROMANO

UNIVERSITA' DI SASSARI

Sassari, 1° ottobre 1977

On. Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258
80127 - NAPOLI

Prot. N. 693/Cr/77

Illustre Professore,

nello svolgimento del lavoro del nostro Gruppo in America Latina è emersa, con sempre maggiore evidenza, la necessità che i colleghi delle università latinoamericane (sia i professori di diritto romano sia quelli di diritto "positivo") abbiano diretta conoscenza del Suo scritto "Individualismo e diritto romano privato" pubblicato nell'Annuario di diritto comparato e di studi legislativi del 1941.

L'interesse dei colleghi latinoamericani per gli aspetti che possiamo definire "anti-individualistici" del diritto romano è assai grande in questo momento storico, per ragioni che in parte sono di immediata evidenza ed in parte necessitano di uno studio condotto congiuntamente da Latinoamericani ed Italiani. In questo quadro, durante un recente Seminario organizzato presso l'Universidad Externado de Colombia, è nata l'idea di chiederLe il permesso di procedere ad una traduzione in lingua spagnola del suddetto scritto, superando così anche le inevitabili difficoltà di reperimento in America Latina del numero della Rivista in cui è stato pubblicato.

Lo stesso Rettore dell'Universidad Externado de Colombia, prof. Fernando Hinestrosa (come è noto: uno dei maggiori civilisti della Colombia e forse del subcontinente latinoamericano) sarebbe lieto di procedere alla traduzione. Il prof. Hinestrosa ha già tradotto, tra l'altro, la "Römische Rechtsgeschichte" del Kreller (cfr. Index, 4, 1973, p. 235).

L'amico e collega Francesco Guizzi mi ha già usato la cortesia di chiederLe, a mio nome, il permesso per detta traduzione, e mi ha comu-

./.

23

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITA' DI SASSARI

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
GRUPPO DI RICERCA SULLA DIFFUSIONE DEL DIRITTO ROMANO

nicato la favorevole e benevola accoglienza che Ella ha fatto, in linea di principio, alla nostra proposta. La ringrazio molto, illustre Professore, per la fiducia accordataci.

E' ovvio che, ove Ella (secondo quanto mi accennava Francesco Guizzi) ritenesse opportuno aggiungere all'articolo una nota di introduzione o di aggiornamento, saremmo lieti ed onorati di provvedere alla traduzione anche di questa. Tengo peraltro a sottolineare che lo scritto, così come è, resta attualissimo, anche e soprattutto (vorrei dire) in America Latina.

In attesa che Ella voglia darmi una conferma definitiva che ci consenta di iniziare la traduzione, e nella speranza di avere presto l'onore di parlare personalmente con Lei dei problemi connessi a questa iniziativa (e al suo significato culturale), La prego di gradire molti devoti saluti.

Suo dev.mo

(Piergiangelo Catalano)

P.S. - Prego indirizzare eventuale corrispondenza a: P. Catalano, Nuovo grattacielo, Casella Postale 81 - 07100 Sassari.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

GRUPPO DI RICERCA SULLA DIFFUSIONE DEL DIRITTO ROMANO - SEZIONE AMERICA LATINA

UNIVERSITA' DI SASSARI



On. Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258

80127 - NAPOLI



Senato della Repubblica - Archivio

12

25

GRUPPO DI RICERCA SULLA DIFFUSIONE DEL DIRITTO ROMANO - [redacted] - 07100 SASSARI (ITALIA)
Casella Postale 81







Senato della Repubblica - Archivio Storico

COMO,11 Novembre 1976

ONOR.PROF. FRANCESCO DE MARTINO

R O M A

All'On. Prof. DE MARTINO,professore di diritto e definito dalla stampa Maestro di diritto ,credo doveroso prospettare il caso che angustia me e i 5 figli.Sarò breve:
MILANO - casa di via Carmagnola 15 - meno di 40 locali - proprietari cinque fratelli,modesti lavoratori,con due usufruttuarie.Una palazzina stile Liberty-solida,tenuta male(dato il carattere degli inquilini)-cantine a volta,balconcini in ferro battuto-servizi igienici(anche l'antigabinetto)fin dal suo sorgere,all'interno di ogni appartamento.E' stata inclusa nel piano di ricostruzione sotto vincolo di esproprio,mentre si trova su un rettilineo di strada e le case adiacenti ne sono escluse,anche se meno belle e se nel periodo bellico usufruivano del rifugio nelle cantine della casa.La zona rigurgita di case assai fatiscenti e di case con servizi igienici in comune lasciate fuori dal piano (???).In uno degli uffici mi é stato fatto vedere che la casa é inclusa nel piano per carenza di servizi igienici.Fatto che non risponde a verità.Ho chiarito questo nell'opposizione presentata ,ma senza esito.
IL CASO PARADOSSALE - Della casa era proprietario mio marito,deceduto. I cinque figli onestamente hanno presentato la dichiarazione con il valore presumibile dell'immobile,per l'imposta di successione.Entro questo mese debbono pagare circa cinque milioni,mentre la casa espropriata ne darà,chissà quando,ben poco. Gli uffici fiscali non sentono ragioni.Non hanno leggi in proposito. Non sono arrendevoli.Ho scritto anche al ministro Stammati,ma la risposta sua agli stessi uffici fiscali,non compenetrre l'incresciosità del caso,dice solo di concedere la rateazione il che raddoppia la cifra da corrispondere.Quindi i cinque proprietari (proprietari,infine,di circa sette locali ciascuno,il che mi pare sia concesso anche in Russia),debbono aprire un mutuo o rastrellare tutto quanto possono avere,per pagare l'imposta su una proprietà che sfuma,o chiedere la rateazione e andare avanti a pagare il debito per la casa che non sarà più forse loro.Come cittadini italiani PAGARE,come proprietari in Milano:spogliati.Eccole,illustre Professore ,uno dei casi spietati in cui la legge 167 viene applicata con brutalità,irragionevolezza,
Il de cuius ha fatto la guerra del 15,è tornato coi polmoni rovinati a Caporetto dai gas del nemico.L'ho assistito anni 50,e ora il magnifico piano di ristrutturazione elaborato dagli architetti comunali,mi spoglia anche del piccolo usufrutto.Gloria alla legge 167 ,ma,illustre Professore,la zona dove sorge questa piccola casa é ricca di case fatiscenti,padenti,ma quelle non sono state toccate.
Chiedo scusa.Del proprio dolore non ci si può svestire.
Veda Lei,se può suggerire il da farsi. Grazie.

Maria Fagnani

Maria Fagnani
via Strabone 35 - Como - fraz.Rebbio.

Inviato 3 gen. 77

Senato della Repubblica - Archivio Storico

AVIGLIANO, I6-4-76

Compagno segretario,

sono un militante della giovanile socia= lista con un problema che tu certamente puoi risolvere. Ho ur= gente bisogno del terzo e quarto volume della tua Storia del Diritto Romano, per sostenere il relativo esame nella prossi= ma sessione estiva. Difficolta' economiche mi impediscono di comprarli, e inutilmente ho atteso che la Biblioteca Provin= ciale di Potenza li reperisse, dandomi la possibilita' di con= sultarli in quella sede. La scelta che ho fatto di studiare sui tuoi testi e non su quello consigliato dalla Facolta', l' Aran= gio-Ruiz, deriva da una piu' completa trattazione che tu fai della Storia del Diritto Romano, e dal metodo che tu segui per spiegare lo sviluppo delle istituzioni politico-giuridiche del= stato romano. Non so se questa mia richiesta ti crea qualche dif= ficolta', ma non sapevo a chi rivolgermi e chi potesse venirmi incontro. Ti ringrazio gia' d'adesso, e auguro che la tua azione con quella di tutto il partito possa creare in Italia quella svolta che tutti i lavoratori attendono.

SALUTI SOCIALISTI

Daniela Tommaso

28

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Compagno
on. Francesco De Martino
segretario nazionale P.S.I.

VOMERO (NAPOLI)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mitt. Samela Commasso
VIA MAZZINI N° 9

85021 AVIGLIANO
(POTENZA)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli – 21 Agosto 1976 –

Illustrissimo Onorevole Dé Martino

Io non sò quale possa essere la sua interpetrazione darà al presente scritto da una donna di Oltre 84 Anni malata e che prima di darre conto a Dio desiderasse una grazia cioè assicurare un tozzo di pane sicuro ~~di~~ al suo figlio Damonè Domenico ma mi rivolgo sopa tutto alla vecchia amicizia con quale ho avuto l'onore di dividere da piccola con la sua famiglia, Desidero per tanto una risposta in merito anche se essa sarrà negativa purche riceva la gioia di un suo rigo che vale à darmi ancora un p'o di forza

Senato della Repubblica - Archivio Storico

è di Speranza fiduciosa attendo
con Osservanza la Vostra parola
Saluti mi firma Antonietta
Rossetti Via Solano N. 36
a Napoli
Scusatemi degli
errori che ho fatto

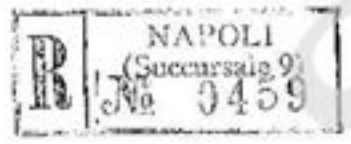
Senato della Repubblica - Archivio Storico

All Signore De Martino n.

Francesco Via Schiello

Falcone N. 258 Vomero

Napoli









Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sig.ra Rossetti Antonietta
Via Nolana N. 36
Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Onorevole F R A N C E S C O

D E M A R T I N O

Siamo perfettamente consci delle sofferenze che vi ha procurato la prigionia del vostro caro figliuolo ed il danno finanziario .ma perdonateci ed ascoltate la nostra preghiera.

Lo sapete siete uno dei pochissimi con le mani pulite e solo da voi possiamo sperare un'opera buona.

Siamo dei vecchi, ex tramvieri pensionati, da oltre venti anni dalla Società Belga ed abitiamo in un vecchissimo fabbricato in condizioni pietose. Le pigioni sono basse, più che basse, ed i proprietari due sorelle ed un fratello, anche loro molto anziani, ci hanno fatto sapere che con la nuova legge, per il forte aumento che non potremo sopportare, dovremo lasciare libere la modeste piccole abitazioni . Da informazioni di colleghi, che possono comprare il giornale, abbiamo appreso che la nuova pigione non prevede nessuna riduzione per i vecchi pensionati da venti anni fa. Poichè questa nuova legge deve ancora passare per l'approvazione della camera dei Deputati potrete VOI elevare la nostra richiesta. ? Di più la nuova legge prevede una riduzione percentuale per i fabbricati costruiti trenta anni fa . il nostra fabbricato conta più di 150 anni e manutenzione non se ne fa mai (l'ultimo piano è disabitato) Questo vi chiediamo . Non sia questa una opera buona ? Voi ne avete fatte tante ,non ci negherete a noi tanta grazia.

La presente ,da noi dettata alla meglio è stata passata a macchina dalla nipote di un collega che si trova nelle condizioni simili alle mie.

Perdonateci, vi ripetiamo, ed accogliete i nostri ringraziamenti e gli auguri per il nuovo anno

L'ex tramviere:

De Lollis Arturo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Lec. Corriere 9 giugno 77

DOV'E' LA LOGICA? E' STATA ABOLITA

I delinquenti vengono subito messi in libertà provvisoria, l'austerità c'è ma devono praticarla gli altri, il paese si spacca per Fo e dopo due settimane l'attore è bell'e dimenticato. Non siamo la patria dei controsensi?

Mario Viale - Savona

Troppe cose in Italia sono contro la logica. Il ministro del Commercio con l'estero predica l'autarchia: preferite i prodotti nazionali. Mi viene in mente quand'ero ragazzino e per la strada i giovanotti fascisti fermavano la gente, guardavano la marca delle cravatte, se erano inglesi, zac!, le tagliavano. Ma sui giornali di Milano compare da tempo l'annuncio d'una nota salumeria che avverte i clienti di avere ancora a disposizione del salmone del Baltico a sole lire 3.600 l'etto. Una vera occasione: come dire, affrettatevi a farne provvista, a prezzi stracciati. Segno che quel popolare prodotto va a ruba.

Cambiamo tipo d'esempio. Parliamo degli autonomi, questi giovanotti democratici che alternano le pernacchie ai rappresentanti della Resistenza con gli assassini dei carabinieri. Tutto, dicono, in nome della classe operaia e per difenderne i diritti e il posto di lavoro. Ma nessuno di codesti individui lavora, né ha mai lavorato. Il tempo dei pericolosi contestatori passa tra la confezione delle bottiglie molotov e le chiacchiere, tra i pestaggi e l'ozio. Nessuno di loro conosce un operaio o ha mai visto una fabbrica. Per dar forza al discorso si servono della P 38 e a colpi di rivoltella forniscono una singolare interpretazione della democrazia e del marxismo.

Saltiamo di palo in frasca. A Sassari trovano una povera mentecatta rinchiusa in un ovile dai fratelli da ben trentatré anni. Una intera vita. Dicono i responsabili del sequestro: «Era malata di mente, l'abbiamo fatto per il suo bene, per non infliggerle l'umiliazione del manicomio». Portati in questura dopo la liberazione dell'infelice, vengono processati per direttissima, segno della flagranza del reato. Quale condanna vi aspettate che li abbia colpiti? Nessuna condanna: assolti. Non facciamo commenti, la duttilità causidica nazionale è infinita. Caso mai c'è da meravigliarsi che non abbiano arrestato la vittima.

Ancora? Andiamo tutti verso il popolo, siamo tutti contro lo snobismo, le aristocrazie, le « isolette » degli eletti culturali. A Torino si radunano duecentocinquantamila alpini: sono popolo o no? Ovvero rappresentano i salotti, i club, le mafie del sottogoverno, le multinazionali, i soci dell'Olgiata? Sono Italia o Curlandia? Eppure il giornaletto romano dei libertari al whisky (Chivas) arriccia il naso; e il suo cronistino schizzinoso trova che si tratta di una « gigantesca Nashville » e che essi ripropongono « tutta la retorica dell'alpinità ».

Morale? Nessuna morale. Queste citazioni sono state proposte per provocare un sorriso, c'è ben altro di più grave, in quanto a contraddizioni. *De minimis non curat praetor*, dicevano i romani. Figurarsi noi: adesso poi che hanno messo il latino fuorilegge...

Una madre a De Martino

Voglio riferirmi al caso De Martino. Onorevole, spero non me ne voglia se ora io esporrò il mio pensiero. Per suo figlio si è fatto un gran parlare, la polizia, il governo, tutti si sono dati da fare per aiutarla nel suo dolore che aveva ben ragione di essere. Lei, l'uomo forte che siamo abituati a conoscere, l'uomo che non ha avuto ripensamenti nel far cadere due volte il governo, lei ha tremato per la vita di suo figlio ed ha accettato l'aiuto per accumulare la somma che i delinquenti hanno chiesto. Ma suo figlio è come tanti altri figli che soffrono, che chiedono, che implorano e che ricevono solo pedate. Voglio parlare di me. Sono vedova da 24 anni. Non ho avuto che il mio misero stipendio di insegnante elementare, ho avuto a carico anche la matrigna che è morta alla bella età di 87 anni, ho una figliuola spastica per la quale ho fatto la fame. Ma sono riuscita a renderla quasi del tutto normale, le ho dato un diploma di ragioniera, le ho fatto studiare lingue, l'ho condotta persino in Svizzera, senza l'aiuto dell'Enpas. Ebbene, nessuno le dà un lavoro, nessuno si immedesima nel mio grande dolore, nessuno spende per lei una parola. Ho lasciato per lei la mia bella Napoli, la mia bella casa, ho buttato tutto ciò che mi ero costruita in anni di sacrifici, sono venuta al Nord, per lei. Niente, sempre niente!

Solo da pochi mesi, dopo aver tanto parlato, dopo avere tanto discusso, qui, a La Spezia, la giunta comunale le ha dato un piccolo lavoro di pochi mesi. Ma fra giorni andrà, come si dice a Napoli, in mezzo ad una via. Lei dirà: « ma che c'entra questo, mio figlio era perduto, forse avrebbero potuto ucciderlo ». Ma lei è stato aiutato, le sono venuti incontro. Chi aiuterà me e la mia sventurata figlia? Io vado in pensione l'1 ottobre. Come vivremo? Cosa sarà di noi? Perché non batte il cuore di chi si è mosso per il vostro Guido? Penso spesso di aprire il rubinetto del gas e farla finita. Dite, dite una parola per mia figlia, che si sente perduta e smarrita come lo è stato lei in questo periodo di lontananza da suo figlio. Signor direttore, volevo dirigermi a lei e ho notato che ho parlato all'on. De Martino. E' lo stesso. Non cestini la mia invocazione di aiuto, lasci che parli il cuore di un padre.

Filomena Finizio - La Spezia

Spero che proprio l'on. De Martino, letta questa lettera, voglia fare qualcosa per una madre coraggiosa e disperata, a ragione, qual è la signora Finizio. La cui lettera contiene anche la foto d'una vivace e graziosa ragazza, sua figlia: nel retro dell'immagine si legge: « Così sono riuscita a fare di una persona condannata alla sedia a rotelle ». E' un grido di doloroso orgoglio: sono convinto che ad esso l'on. De Martino sarà sensibile, come esponente politico, come socialista, come uomo e soprattutto come padre tanto provato.

Una parola ammonitrice

Sono un uomo il quale nella vita ha compiuto un' infinità di sbagli. Da giovane non ebbi quella pronta intelligenza di capire in tempo che soltanto studiando e lavorando ci si poteva preparare un dignitoso avvenire. Per cui feci tutto il contrario di quello che fanno i ragazzi di buonsenso: passavo la gioventù vagando senza meta; rubacchiando a destra e a sinistra; uscendo ed entrando dal carcere. Mi illusi che i vent'anni erano eterni; credevo che la gioventù non avrebbe conosciuto mai il tramonto. E invece ben presto arrivarono i trent'anni e poco dopo non erano che un ricordo. Adesso sono anziano, solo, povero e triste. Non avendo costruito nulla di buono, non mi sono trovato nulla di buono. A quei giovani di oggi che trascorrono il loro tempo vivendo ai margini della legge, che fracassano vetrine e imbrattano i muri, dico di riflettere, prima che sia troppo tardi, prima che anche loro debbano dire « ormai... ». Sappiano che la gioventù è appena un piccolo tratto di quella lunga strada che è la vita, e se durante quel piccolo tratto non si è concluso nulla, ci si troverà in seguito in compagnia del vuoto e della disperazione.

Beniamino Pontillo - Firenze

Lei è sfiduciato, come tanti, pensando ai giovani d' oggi e al tesoro che sprecano: appunto la loro giovinezza. Ma non generalizzerei. Anche la triste stagione che viviamo è ricca di giovani impegnati, concreti, che soffrono la loro condizione precaria e lottano coraggiosamente per lavorare e vivere.

Chi rompe non paga

Nel n. 17 del 5 maggio della «Domenica», Romano Asuni traccia un quadro realistico del marasma del servizio postale italiano. Io credo che una soluzione del problema esista e che sia solo questione di volontà per metterla in pratica: in ogni caso in cui uno sciopero risulti dannoso alla collettività, il servizio dovrebbe essere svolto da militari. Sarebbe un atto di giustizia nei confronti del cittadino che, come nel caso della situazione postale, ha pagato in anticipo (ed anche in modo salato) il servizio di inoltro di corrispondenza, la quale arriverà a destinazione con ritardi spaventosi o non arriverà mai, per finire al macero. Non è una truffa?

In un Paese civile e democratico ciò non dovrebbe verificarsi. Comunque, quol-

continua a pag. 7

AI LETTORI

Per le difficoltà di normalizzare la produzione dopo la conclusione della lunga vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei grafici dei periodici, la «Domenica del Corriere» giunge in edicola in ritardo e incompleta. Ce ne scusiamo con i lettori, della cui comprensione siamo certi, e li assicuriamo che riprenderemo al più presto la normalità della pubblicazione.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La Spezia 1 Agosto 1977

Onorevole De Martino,

Da quando è stato pubblicato il mio appello a Lei, sulla Domenica del Corriere, io sono sempre in attesa di un suo cenno, del suo interessamento o presso la Sede del Partito Socialista, o presso il Comune di La Spezia, che è socialcomunista. Non è possibile, come dice il Direttore del giornale, il Dott. Silvio Bertoldi, che il suo cuore non abbia provato un pò di pena e di interessamento per la mia figliola. Non è possibile: Lei è napoletano, è onesto, è stato provato dal dolore. Noi tutti del suo partito, Lo salutiamo come prossimo Presidente dello Stato. Ma con queste parole, non voglio strapparle il suo interessamento. Queste parole mi sono venute spontanee dal cuore, rispecchiano quanto ormai, in giro, si dice. Io desidero che Lei dica qualcosa per la mia figliuola, Maria, orfana di padre, con me che andrò in pensione il 1° Ottobre 1977 e che, come spastica, è Invalida Civile. Fra poco, al Comune, si renderanno vuoti circa 10 posti tra invalidi di guerra e civili. Molti saranno i pretendenti, pochi, per fortuna, così soli e sventurati come la mia fifliuola. Questo non si chiama raccomandazione, si chiama interessamento per un caso pietoso. Ecco perchè mi sono permessa di rivolgermi a Lei. Tutti vanno in vacanza col cuore sereno, tutti avranno delle giornate di distensione. Io non potrò averle se so che mi aspetta un vuoto tanto assoluto.
Per favore, Onorevole, si interessi di mia figlia!
Non sto a seccarLa oltre; sono sicura che qualche cosa riceverò da Lei
Ossequi.

Filomena Fiorio

Scalinata Guidoni 4 - La Spezia

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La Spezia 30-6-78

Onorevole

non pensi che io abbia dimenticato il suo bel gesto di occuparsi di cercare fiducia per il suo inserimento nel lavoro, di Cesare di quella città. La ricordo per questo, la ricordo perché è di Napoli, la città

Senato della Repubblica - Archivio Storico

cito la sua lontananza mi fa soffrire ma
soprattutto la ricordo perché lei è importante
quell'uomo politico che la tutte le
doti per ben governare. Perciò voglio
che incanti e in cui speriamo che si
faccia una scelta adulta, le mani
i suoi vivi auguri perché venga eletto
a capo dello Stato e subito dare al
mondo l'idea di quel che è un capo di
uno stato. Con i più distinti saluti
Filomena Ficzo

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Onle. Francesco De Martino
Via Acciaioli Falcone

80100 Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Fiuzio Filoramo
Via Crispi 103
19100 La Spezia

Senato della Repubblica - Archivio Storico

VIA R. CECCARDI, 1/17
562.615
566.875 GENOVA

4 agosto 1975

Gentilissimo Onorevole,

sono desolato di avervi disturbato in seguito ad un'informazione, di fonte qualificata, in base alla quale la persona che desideravo contattare era scomparsa (do che è vero) et addirittura uno amico (del tutto falso).

Vi prego vivamente di scusarmi per l'equivoco, non mancando di fare le dovute rimostranze all'informatore.

Vi ringrazio di vero cuore per D Fo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

pronto riferimento che spero sarà determinante per l'atto di giustizia che mi attendo. L'amico genovese si è dato molto daffare ed ha preso la pratica a cuore.
Le invio il mio augurio più vivo per un buon periodo di riposo nell'incontrarsi con
Capisco che quando si è diventati arbitri del destino di una nazione, il riposo non potrà essere né molto né proficuo.
Ancora mille scuse, molte grazie ed un affettuoso particolare alla Sua famiglia.
A lei, l'espressione della mia viva devozione

Mario Luzzatto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

7

VIA R. CECCARDI, 1/17
562.615
566.875 GENOVA

1ª aprile 1980

Caro Professore,

non è uno scherzo... sono proprio io!!

Mi scuso se ho tardato tanto nello scrivere ma sto attraversando un periodo particolarmente difficile e provo pena per me stesso nel dare notizie.

Mia moglie che ha avuto un nuovo rifiuto il 20 novembre scorso, mio fratello sofferente di emorragia cerebrale ed i miei operai che, oltre tutto, con il 35% di assenteismo, mi hanno mangiato una buona fetta della mia pensione, sono le cause principali.

Poi le marachelle....

Mauro che due anni fa aveva sposato la Piglia di (alimè!!) un ex ministro d.c., si ritrova ora celibe perchè la ragazza, dopo due anni di fidanzamento, un anno di matrimonio

Senato della Repubblica - Archivio Storico

e circa 600 lettere d'amore, decide di non prendersi la responsabilità di una famiglia.

Ed il padre (da buon d.c.) che spera di appendere il cappello al chiodo, troverà un nuovo stendardo il cappello senza chiodo, avalla la situazione.

Non vado più a caccia, ho lasciato la riserva dopo 25 anni, mi è rimasto qualche riguardo di sfuggire alle ragazze.

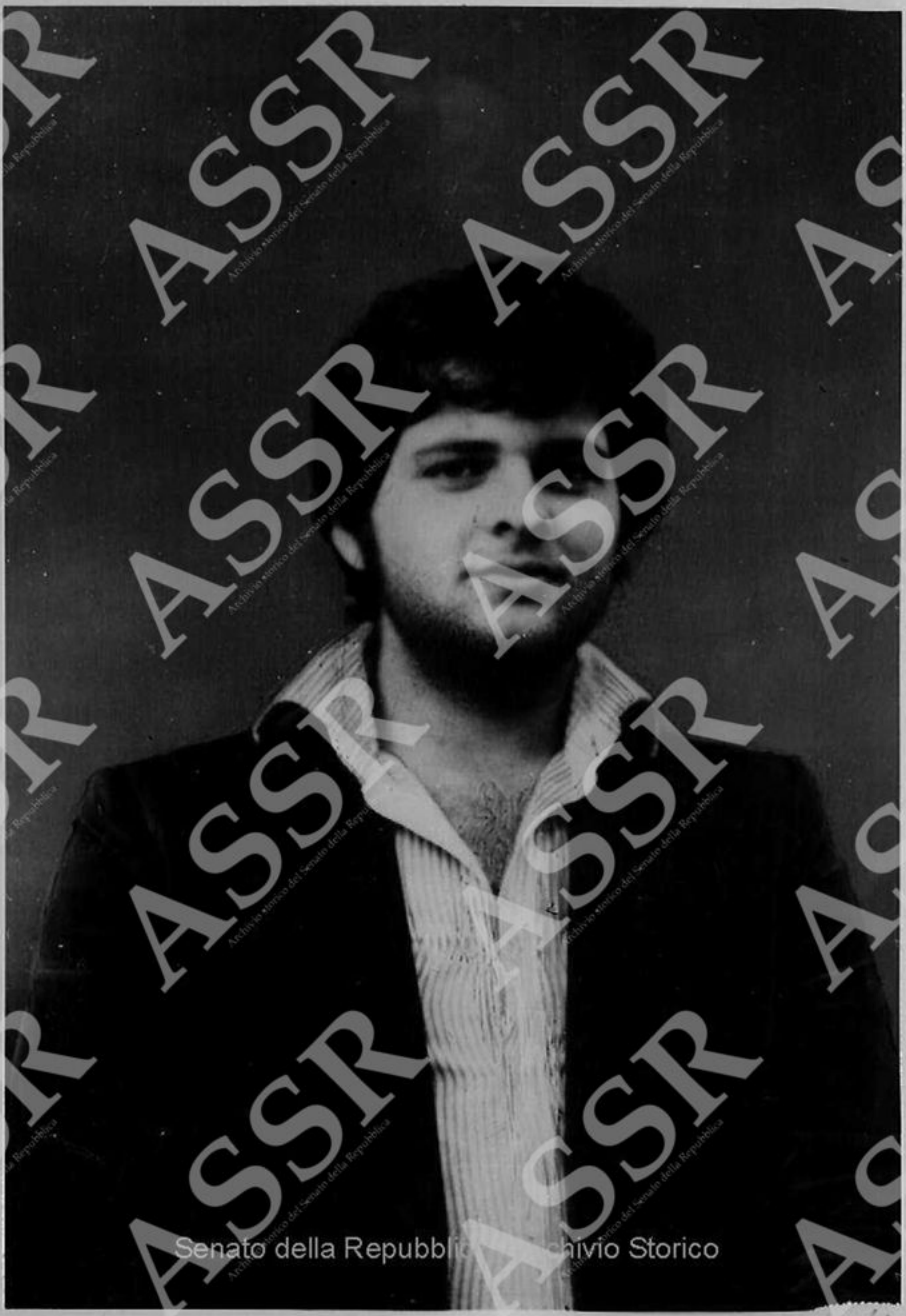
Spero lei comprenda perché scrivo così poco. Non posso però ammettere che lei pensi, anche se con ragione, dato il mio silenzio, che la mia amicizia sia mutata.

Per mille!!.. Sono <u>sempre</u> l'affezionato e devotissimo amico di <u>sempre</u>.

Tanti omaggi alla Signora Teresa, un abbraccio ai ragazzi e a lei e a tutti, tanti, tanti auguri di Buona Pasqua e di serena felicità.

P.S. L'uovo è mio dire arrivo.... Gianni Magnani

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Senato della Repubbl hivio Storico

LUCIANO DOMINICI

MONTECCHIO

1955 - 1977

Il ricordo di un giovane tolto alla vita nel momento in cui la possedeva con maggior forza, ci accresce il valore delle doti umane che lo resero amico di tutti: l'impègno civile, la cordialità, la passione per lo sport, la infinita voglia di vivere.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

99

Insieme alla famiglia sento il dovere di ringraziare di nuovo tutti per la partecipazione larga e sentita al nostro dolore non diminuito certamente a tre mesi dalla tragica perdita del carissimo Luciano, ventiduenne.

La presenza continua di amici, autorità, enti ed associazioni, cittadini, insieme al conforto, ci dà la misura di quanto ci manca.

Le cerimonie commemorative di domenica prossima 22 gennaio 1978, alle ore 10,30 a Toscolano di Avigliano e a Montecchio alle 14,30, organizzate da Enti e Associazioni Sportive, ci commuovono profondamente e serviranno, con quanti ci sono stati vicini, a rendere intramontabile la memoria del nostro Luciano.

MARIO DOMENICO DOMINICI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

18

26

Roma 19.2.80

RINALDO OSSOLA

Grazie, caro On. De Martino, del Suo affettuoso messaggio al quale sono rimasto molto sensibile. La ringrazio solo ora perché sono appena rientrato da New York.

Non appena le Camere avranno dato il parere, che spero favorevole, sarà mia premura farle una visita.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

V.

Mia moglie si unisce a me nel
rispondere i vostri cari saluti

Suo.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

V. Ulancos 2° Congresso

All'on Presidente,

Ho rincrescimento per la piacevole occasione
persa nel ascoltare i fatti di cui presente
debba giovarsi il meglio dell'agricoltura
te, ma premetto unicamente un cenno
un fatto, che due sere prima del Con-
gresso dell'economia agricola, un pezzo del
vecchio tetto nella casa bassa della
Legione Cerosa si accasciò sul suolo —
Con ossequi e stima
Suo Devotissimo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

DUILIO DOTTARELLI

Via della Posta 9 - 25100 BRESCIA

Brescia, 24 giugno 1980

Caro De Martino,

vorrai perdonare il mio silenzio. In ogni caso mi sei sempre nel cuore con la stima e l'affetto che si deve, spontaneamente, ad uomini come te.

Ti sono grato per la chiara posizione sul refrendum anticaccia.

I nostri, che non sento affatto miei e credo neanche tuoi, stanno bene a certi compagni d'oggi e agli italiani. Errori così grossolani si pagano anche presto.

Il prof. Franco Nobile, compagno comunista e chirurgo, ha scritto un libro "Viva Maria" con racconti di caccia al cinghiale. Te lo invierà a Napoli. Chi conosce quel tipo di caccia l'ha trovato ottimo.

Ebbi occasione di invitarti in riserva a Siena (starne, fagiani, cinghiali) e non mi hai mai risposto. Dammi un segno di assenso per quest'autunno.

Ti sono grato per avermi letto e gradisci un abbraccio, saluti e tanto affetto anche per i tuoi.

tuo

Duilio Dottarelli

Egregio Onorevole
DE MARTINO prof. FRANCESCO
Via Aniello Falcone, 258
80127 N A P O L I

52

Senato della Repubblica - Archivio Storico

RAI. RADIOTELEVISIONE ITALIANA

IL PRESIDENTE

Roma, 12.7.1980

Caro Professore,

ti ringrazio di cuore per il tuo cortese messaggio augurale.

Un affettuoso saluto,

Tuo

(Sergio Zavoli)
Sergio Zavoli

On. FRANCESCO DE MARTINO
CAMERA DEI DEPUTATI
ROMA

np

53

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Leo Solari

Caro Jo Martin,
sono stato molto com-
mosso per la sua lettera. Ho sentito parla-
re della Lucca e mi è stata cara una
sua lettera di cui le sono rico-
scente.
Cordialmente vale.
Le dico non mancare il suo giudizio

Senato della Repubblica - Archivio Storico

54

Caro [illegible] sono ben consapevole dei miei limiti e le accolgo come espressione di un sentimento di simpatia di cui mi sento onorato e che mi è di particolare conforto

Cordialmente

23-7-[illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

5

Ercolano, 24 aprile 1980

Eccellenza,

desidero, senza ritardo, farle pervenire copia della sentenza Di Rosa Antonio contro Comune di Ercolano, significandole che, come si evince dalla stessa sentenza, la sola cosa possibile è stata la compensazione delle spese, che, nei casi di mancato accoglimento dei ricorsi, il T.a.r. pone generalmente a carico della parte soccombente.

Con deferenti ossequi, estensibili alla gentile Signora

Giuseppina Tancillo Della Valle

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Aug. 26, 1980

Dear Mr. Deputy Prime Minister,

I would very much like to have a picture of you. Would you please send me one. I want it very much.

I think that you were a very good Deputy Prime Minister. You have served Italy very very well. You worked very well with The Prime Minister, The President, The Holy Father, and the entire government, The Italian people were very fortunate to have you as their Deputy Prime Minister.

Are you happy living in Naples? I hope that you really like it there.

I am very happy that The Venice summit went as well as it did and that our President met with yours, your Prime Minister, and The Holy Father. It was good for both of our countries.

I hope that you and yours are enjoying the best of health.

Thank you very much,

Corbin Russell

602 South Sycamore Ave,

L.A. 90036

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Corbin Russell
602 South Sycamore Ave,
L.A. 90036

22c USA

Deputy Prime Minister Francesco de Martino
Via Aniello Falcone, 258 Naples, Italy

AEROGRAMME VIA AIRMAIL PAR AVION

(2) Second fold

Additional message area

Senato della Repubblica - Archivio Storico

31

Prof. Dott. Franco Nobile
L. D. Semeiotica Chirurgica
Specialista in Oncologia
Segretario dell'Accademia Toscana di Agopuntura Cinese
53100 SIENA
Studio: Via del Cavallerizzo, 1 - (La Lizza)
Telefono 285.147

Siena, li 18 Giugno 1980

On. Prof.
FRANCESCO DE MARTINO
V. Aniello Falcone, 258

N A P O L I

Carissimo Onorevole,

sono il figlio di Francesco Nobile di Gragnano, dirigente socialista di Castellammare di Stabia nei primi anni '20, inviato al confino dai fascisti.

Iscritto al PSI dalla liberazione, da sei anni sono nel PCI, in una provincia, quella di Siena e in una regione, la Toscana, ove i nostri due partiti costituiscono un'unica solida e grande famiglia.

In nome di questa fraterna unità, per l'affetto profondo che ho sempre nutrito per la Tua Persona, nella memoria di mio padre e come testimonianza del Tuo illuminato impegno in difesa della caccia, mi permetto di inviarti questo mio libro.

Fraternamente.

Franco Nobile

Senato della Repubblica - Archivio Storico

39

19

Prof. Dott. Franco Nobile
L. D. Stmelotica Chirurgica
Specialista in Oncologia
Segretario dell'Accademia Toscana di Agopuntura Cinese
53100 SIENA
Studio: Via del Cavallerizzo, 1 - (La Lizza)
Telefono 285.147

On. prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 258
Napoli

Carissimo onorevole,

Ti ringrazio per il lusinghiero e prodibissimo giudizio su "Vivamaria!" e per il Tuo cortese interessamento (me ne ha parlato Duilio Dottarelli) in vista di un'eventuale recensione su "l'Espresso". Speculazioni di tale portata, giornalistiche e/o televisive, sarebbero preziose per una più corretta informazione sul nostro mondo venatorio, argomento tabù per i mass-media. Infatti mi sto accorgendo che il discorso caccia, come è proposto in "Vivamaria!" viene accettato perfino da anticaccia dichiarati e forse potrebbe rappresentare uno dei momenti di incontro fra quanti vogliono sinceramente bene alla natura.

Ti confesso che, essendone l'autore, provo notevole imbarazzo ad insistere perché io parli di un mio libro. D'altra parte mi sembra che all'opinione pubblica si forniscano informazioni sul comportamento venatorio solo in occasione di incidenti e di infrazioni, per cui si è emotivamente generalizzato uno stereotipo negativo del cacciatore che occorrerebbe invece confutare e chiarire con esemplificazioni pratiche, dal vero.

Insieme al carissimo amico Enrico Vallecchi, mio editore, mi permetterei di chiederTi, fraternamente insistendo, di trascorrere una fine settimana in Toscana, dove Enrico ha un'incantevole

Senato della Repubblica - Archivio Storico

riserva in mezzo alle crete senesi. Oltre che un vero cacciatore, Vallecchi è anche vicino a noi: la sua signora, ex fortifiana, è iscritta al P.S.I. ed il presidente Pertini è stato loro ospite fiorentino per l'inaugurazione della mostra dei Medici.

Possiamo sperare, se e quando vorrai, in un sabato ed una domenica?

Con profondo affetto, credimi il Tuo

Franco Nobile

Siena 23-9-1980

Senato della Repubblica - Archivio Storico

RACCOMANDATA
ESPRESSO



363

On. prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 258
NAPOLI



Senato della Repubblica - Archivio Storico

Prof. Dott. Franco Nobile
Studio: Via del Cavallerizzo, 1 - (La Lizza)
53100 SIENA



Senato della Repubblica - Archivio Storico

17

ADALBERT POLAČEK

D 2300 Kiel 14, 27-11-1980
Barkauer Str.32a

Eccellenza,
illustre Professore,

tutti commossi abbiamo seguito e seguiamo, mia moglie ed io, il disastro che ha colpito tante regioni del Suo Paese.

Saremmo molto contenti - e glielo auguriamo di tutto cuore - se Ella ed i Suoi cari non fossero sinistrati.

In ogni caso mi creda che se io potessi (o se noi potessimo) fare qualche cosa che potesse esser utile a Lei o alla situazione, sono (siamo) a disposizione.

Mi creda, illustre Professore,

Suo dev.mo

A. Polaček

Senato della Repubblica - Archivio Storico

64

EÖTVÖS LORÁND TUDOMÁNYEGYETEM
BÖLCSÉSZETTUDOMÁNYI KAR
BUDAPEST V., PESTI BARNABAS UTCA 1.
TELEFON: 180-966
1364 Budapest, postafiók: 107

Budapest, 11.12.1980

Illustre e caro Professore!

Mi ha profondamente colpito la notizia della catastrofe causata del terremoto nel Mezzogiorno d'Italia. Condivido la vostra angoscia, penso con inquietudine ai miei conoscenti e amici napoletani, fra cui prima di tutto a Lei, caro professore, a cui sono debitore e profondamente riconoscente.

Mi farebbe piacere che Lei mi informasse, anche con poche righe che non Le è successo niente e che si trova in buona salute

Auguro a Lei e alla Sua gentile famiglia Buon Natale e un felice Anno Nuovo

Suo devotissimo
Endre Ferenczy

Senato della Repubblica - Archivio Storico

EÖTVÖS LORÁND TUDOMÁNYEGYETEM
BÖLCSÉSZETTUDOMÁNYI KAR
Budapest V., Pesti Barnabás u. 1.
Telefon: 180-966
Postacím: Budapest
Postafiók 107
1364



Al chiar.mo Professore

FRANCESCO DE MARTINO

PAR AVION

LÉGIPOSTA
PAR AVION

VIA ANIELLO FALCONE 258

80127 NAPOLI

ITALIA

1364 BUDAPEST 4 — 4
3664

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Senato della Repubblica - Archivio Storico

19 ottobre 980

Francesco mio tanto caro

volevo da tempo confidarmi a te, con la fi=
ducia di sempre, ma per quanto mi sia stata la mia am=
icizia, non sapevo che volevo dirti - Ci vediamo così
poco che la confidenza, specie nei temperamenti di=
origine tirrenica e discreti) non si avvantaggia an=
zi fa nascere un grave disagio tra affetto e confiden=
za che dovrebbe invece formare un unico bilanciato
sentimento -
Dunque, Dario ha chiesto di vederci e mi=
-glio di diremo, lui e Sergio, le loro pene le loro delu=
sioni e le loro speranze - Non io voglio dirti, prima del=
la loro visita, la mia personale antica continua=
ansia - Tu conosci la tragedia della mia vita =
dalla scomparsa di Bruno io non voglio più vede=
re, non posso più sopportare lo sconforto della giô=
vanetta - Ora mi trovo di fronte a un giovane che ha lo=
stesso temperamento del povero Matteo = la stessa dirit=
tura, lo stesso orgoglio - Ha creduto che bastava la cri=
ticarsi al massimo per arrivare nella vita =

Senato della Repubblica - Archivio Storico

della vita, ed io, con la dolorosa esperienza dei tanti
anni m'stenti, ho tremato per lui!
Ed ora, ci diamo = ha perduto la fede nel mondo
e nella vita, ed io non voglio -
Cerca, per quel che è possibile, di presentarlo un po
tu e, se vuoi, aiutalo un pochino -
Come sai, non so che cercarti, ma ho tanta, infini-
ta fiducia nel tuo gran cuore e nella tua intel-
ligenza -
Scusa di essere capita a fondo da te, ti bacio assai
commossa e ti ringrazio, comunque -

affettuosamente tua Rosetta

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ch.mo Prof.re

Francesco De Martino

258

Via A. Falcone

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La povertà taglia le ali

Fra poco arrivèrà l'estate, la campagna si è rivestita di nuove foglie, qua e là brillano meravigliosi fiori baciati da silenziose farfalle.

Anche i rondinini fra poco abbandoneranno i nidi e si lanceranno verso il cielo, assaporando il brivido del primo volo sotto il trepidante sguardo di mammarondine, felice essa del compiuto compito materno.

Vorrei anche io spiccare il volo per luoghi migliori, ma la povertà mi ha tagliato le ali della libertà.

Beniamino Pontillo
(dormitorio pubblico) - Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Preghiera Semplice

Oh! Signore fa' di me un istrumento
della tua pace:
Dove è odio, fa' ch'io porti l'Amore
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono
Dove é discordia, ch'io porti l'Unione
Dove é dubbio, ch'io porti la Fede
Dove é errore, ch'io porti la Verità
Dove é disperazione, ch'io porti
la Speranza
Dove é tristezza, ch'io porti la Gioia
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce
Oh! Maestro, fa' che io non cerchi tanto:
Ad esser consolato, quanto a consolare
Ad esser compreso, quanto a
comprendere
Ad esser amato quanto ad amare

poichè

Si é: Dando che si riceve,
Perdonando, che si é perdonati,
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

S. Francesco

Senato della Repubblica - Archivio Storico

© ISIA

Segretario Macerata 18-6-1980 11

Mio caro Chiarissimo Prof. Le Martino,

Per tutto, anche se mi sono stato "Maccioniano" per anni sul Giornale, nella Sua benevola comprensione, il che mi commuove enormemente, Le mando un caro saluto e Le invio un breve scritto di Baudelaire, nella speranza che Lei possa trovare un editore che interessandosi pubblichi il Poeta e la sua, nella Sua

Senato della Repubblica - Archivio Storico

73

Pichi Li ha di bellissimo come si
vede, mi scrive la sua
cartolina nel quale è descritto che
"Pupi in famiglia" sul lavoro che Pa-
trizia, Andrea sulla moda con Fabri-
zio curba che si ha avuto molto e giovato
Simone che ha tanto apprezzato una picco-
lissima pico d'elevazione medicamenti
e effetto con i bagni sul suo animo -
che vive nell'immagine della vacanza
Ringrazio infinitamente per Pupi
e Magnis - Ciao a tutti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Riservata-personale



All'On. Prof.
Francesco De Martino
Presso l'Università
degli Studi di Napoli
Istituto di Diritto
80138 NAPOLI (NA)
Via Mezzocannone 8

Senato della Repubblica - Archivio Storico

A. Falcone 258

Dott. Alberto Pesaresi Menconi
Via S. Giuliano, 12
62100 - Macerata (MC)
MARCHE

Senato della Repubblica - Archivio Storico

30

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Dr. RAFFAELLO CAPUNZO
Via A. De Gasperi, 33
Tel. 31.19.30

Con grande stima e affetto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

77

CATTEDRA DI MEDICINA LEGALE
E DELLE ASSICURAZIONI
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI
(Titolare inc. Prof. Achille Cenfora)

80138 Napoli, 13.10.1980
Tel. 446177

Chiarissimo Professore,

come Le è noto, il Consiglio di Facoltà ha messo a trasferimento un ruolo per la cattedra di "Medicina Legale e delle Assicurazioni",a mia totale insaputa.

Non sono qui a recriminare, nè a protestare, nè a contestare, anche se la prassi mi pare abbastanza "singolare" ed inconsueta, e cioè che il Professore titolare stabilizzato della materia non venga neppure messo a conoscenza di un provvedimento così importante e che tanto lo riguarda da vicino; e che il Professore medesimo debba addirittura essere informato della questione da persona non della nostra Facoltà ed attraverso la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del giorno 26.9.1980.

Tuttavia, Le chiedo almeno il raddoppiamento del corso e non il trasferimento della stabilizzazione su altra disciplina, anche per le motivazioni di cui all'istanza che in fotocopia, allego, diretta al Preside.

Tenga conto che ho sempre e soltanto insegnato "Medicina Legale e delle Assicurazioni", sia nei corsi ufficiali che nelle scuole di specializzazioni di Medicina e di Giurisprudenza, come risulta dal mio stato di servizio che allego in fotocopia, per cui le mie preferenze culturali vanno decisamente alla disciplina menzionata.

Mi permetto, infine, far rilevare che il raddoppiamento del corso è consentito dall' Art. 117, II comma D.P.R. 11.7.1980 n° 382 e che la documentazione fornita dall'ufficio di segreteria della Facoltà, presentata al Preside, consente siffatta attuazione per il numero degli studenti frequentanti.

Fidando nel Suo autorevole appoggio, La ringrazio.

Adriano Cenfora

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CATTEDRA DI MEDICINA LEGALE
E DELLE ASSICURAZIONI
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI
(Titolare inc. Prof. Achille Canfora)

80138 Napoli, 13.10.1980
Tel. 446177

Ill.mo Sig. Preside
Facoltà di Giurisprudenza
Università degli Studi di
N A P O L I

Oggetto: Raddoppiamento del corso ufficiale di Medicina Legale e delle Assicurazioni.

Il sottoscritto Prof. Achille Canfora, nella qualità di professore stabilizzato di Medicina Legale e delle Ass. presso codesta Facoltà, preso atto che il Consiglio ha attribuito un posto di ruolo alla disciplina, chiede ai sensi di legge che la Facoltà deliberi il raddoppiamento del Corso Ufficiale per i seguenti motivi, tutti riferibili ad una viva ed inderogabile esigenza nel superiore interesse degli studi:

-trattasi di insegnamento inserito dalla Facoltà in ben tre indirizzi dei piani di studi;

-gli studenti iscritti per l'anno accademico 1979/80 ammontano a 544 come risulta dalla documentazione allegata;

-numerosissimi studenti hanno frequentato le lezioni del corso ufficiale antimeridiano e serale da me svolto negli anni accademici scorsi e le esercitazioni, tanto che la Facoltà stessa ha deliberato l'assegnazione di un esercitatore; notevole è anche la frequenza alle esercitazioni, iconografiche, di laboratorio e necroscopiche, con discussione degli aspetti giuridici e giudiziari dei casi;

-trattasi di disciplina di primaria importanza nella preparazione professionale degli esercenti l'attività forense, sia nel campo penale e civile che in campo previdenziale canonico ed amministrativo;

-trattasi di disciplina di essenziale importanza nella preparazione dei futuri magistrati;

infine, trattasi di disciplina che per l'articolazione del programma d'insegnamento, consente d'impartire indirizzi differenziati ai fini della più proficua preparazione degli studenti. Si sottolinea in proposito il ruolo che alla Medicina Legale è assegnato dalla legge di istituzione del servizio sanitario nazionale, per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici amministrativi delle unità sanitarie locali e per la stessa formazione dei quadri direttivi delle U.S.L..

Con distinta considerazione

Achille Canfora

Senato della Repubblica - Archivio Storico

DIRITTI DI SEGRETERIA L. 100 N. 113388

Mod. 1/15

N. 981 DEL REGISTRO RILASCIO DOCUMENTO

Università degli Studi di Napoli

Iª FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

UFFICIO PERSONALE

Si certifica che il Dott. Achille CANFORA, nato a Cicciano (Napoli) il 10.3.1920, a decorrere dal 1°.2.1953 è stato nominato, in seguito a concorso, Assistente Ordinario di ruolo statale presso la Cattedra di Medicina Legale e delle Assicurazioni della Facoltà di Medicina e Chirurgia(dal 1°.11.1972 - 1^Facoltà di Medicina e Chirurgia) di questa Università.==========

Anteriormente a tale nomina, ha prestato i sottonotati servizi presso la medesima Cattedra:==========
ASSISTENTE SUPPLENTE - dal 1°.10.1950 al 30.9.1951;==========
ASSISTENTE INCARICATO - dal 1°.10.1951 al 31.1.1953.==========

Si certifica, inoltre, che il Dott. CANFORA a decorrere dal 1°.11.1949 è stato nominato Assistente Volontario presso la Cattedra di Medicina Legale e delle Assicurazioni della citata Facoltà, cessando da tale ufficio a decorrere dal 1°.10.1950 per nomina ad Assistente Supplente.==========

Al predetto con D.M. 1°.9.1967 è stata conferita la qualifica di AIUTO a decorrere dal 1°.9.1967.==========

Si certifica, inoltre, che al Dott. CANFORA sono stati conferiti i sottonotati incarichi d'insegnamento presso le seguenti Scuole di Specializzazione della 1^Facoltà di Medicina e Chirurgia di questa Università:==========
MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI - ==========
"Tossicologia forense"- per l'anno accademico 1952/53;==========
"Necroscopia e ricerche di laboratorio" - per gli anni accademici 1952/53;1953/54;1954/55;1955/56;1958/59 e 1959/60;==========
"Necroscopia"- per gli anni accademici 1960/61 e 1961/62;==========
"Ricerche di laboratorio" - per gli anni accademici 1962/63; 1963/64 e 1964/65;==========
"Il matrimonio e la filiazione nella dottrina civilistica e canonistica e nella pratica medico-forense" - per l'anno accademico 1976/77;==========
"La sessualità" - per gli anni accademici 1967/68;1968/69 e 1969/70;==========
"La lesività" -1°e 2°anno - per l'anno accademico 1976/77.==========
SEMEIOTICA E DIAGNOSTICA DI LABORATORIO - ==========
"Legislazione sanitaria ed organizzativa inerente alla pratica di un laboratorio di analisi applicate alla clinica (responsabilità professionale di errore diagnostico, Semeiotica medico-forense di laboratorio) 1°anno - per l'anno aceademico 1969/70.==========
CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE E MENTALI - ==========
"Medicina legale" - per gli anni accademici 1970/71;1971/72;1972/73;1974/75 e 1975/76;==========
NEUROLOGIA" - ==========
"Medicina legale" - per l'anno aceademico 1973/74;==========
"Neurotraumatologia anche sotto l'aspetto della Medicina Legale" per gli anni accademici 1976/77 e 1977/78.==========

80

./.

Centro Xerografico

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Si certifica, altresì, che il Dott. CANEORA abilitato con D.M. 27.5.1964 alla libera docenza in "MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONE"è stato definitivamente confermato nell'abilitazione stessa con D.M. 26.11.1969.======

Si certifica, altresì, che dagli atti esistenti presso questo Ufficio, risulta che al Dott. CANFORA è stato conferito l'incarico d'insegnamento (a titolo gratuito) di "Medicina Legale e delle Assicurazioni" presso la Facoltà di Giurisprudenza di questa Università, per gli anni accademici 1973/74;1974/75;1975/76 e 1976/77; 1977/78.=======

Napoli, 22 febbraio 1978

IL CAPO UFFICIO

IL DIRIGENTE SUPERIORE

IL RETTORE

Prof. ANTONIO PECORARO-ALFANI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

81

Senato della Repubblica - Archivio Storico